vinetur

In Germania, il 51% dei giovani adulti è stato così ubriaco da non riuscire a camminare dritto nell’ultimo anno

Il sondaggio rileva che il 40% degli intervistati tra i 18 e i 30 anni ha visto almeno una volta al mese un genitore ubriaco

mercoledì 25 novembre 2026



Un nuovo sondaggio condotto in Germania restituisce un quadro diviso del consumo di alcol tra i giovani adulti: una minoranza significativa afferma di non aver mai bevuto alcolici, ma molti altri riferiscono episodi di consumo eccessivo e una frequente esposizione all'ubriachezza in famiglia durante la crescita.

Martedì 24 novembre Pronova BKK, un'assicurazione sanitaria tedesca, ha diffuso i risultati di un sondaggio online rappresentativo condotto su 1.228 adulti, dal quale emerge che oltre due terzi degli intervistati hanno visto ubriaco almeno uno dei genitori almeno una volta. Il fenomeno è particolarmente marcato tra le persone dai 18 ai 30 anni. Secondo il sondaggio, il 40% degli appartenenti a questa fascia d'età ha dichiarato di aver visto i genitori sotto l'effetto dell'alcol almeno una volta al mese.

La stessa fascia d'età ha inoltre riferito livelli elevati di consumo rischioso nella propria vita. Pronova BKK ha dichiarato che il 51% degli intervistati tra i 18 e i 30 anni, almeno una volta nei 12 mesi precedenti, era stato così ubriaco da non riuscire più a camminare dritto. Una percentuale quasi altrettanto alta ha detto di aver avuto vuoti di memoria, vomitato dopo aver bevuto molto o provato vergogna per il proprio comportamento il giorno dopo.

Il sondaggio suggerisce che l'alcol è una presenza visibile nella vita quotidiana di molte famiglie tedesche. La metà degli intervistati ha dichiarato che in casa ci sono quasi sempre bevande alcoliche, come birra, vino o spumante. Pronova BKK ha inoltre rilevato che il 64% dei tedeschi ha visto ubriaco il padre e il 44% la madre.

I risultati indicano un legame tra ciò che le persone hanno visto in casa e la frequenza con cui bevono in età adulta, anche se il sondaggio non dimostra un rapporto di causa-effetto. Tra le persone che hanno dichiarato di bere alcolici almeno una volta alla settimana, il 37% ha riferito che i genitori erano stati ubriachi almeno una volta al mese. Tra chi non beve o ha smesso, la percentuale era del 24%.

Lo studio ha inoltre rilevato che molti intervistati sono entrati in contatto con l'alcol in giovane età. Un tedesco su tre ha dichiarato di aver bevuto alcolici per la prima volta prima dei 16 anni. La percentuale sale al 41% tra gli intervistati dai 31 ai 45 anni e si attesta al 37% tra gli under 31.

Per molti, il primo drink è stato bevuto con amici o conoscenti, ma in un numero significativo di casi erano presenti anche i genitori. Tra gli intervistati della Generazione Z, il 30% ha dichiarato che i genitori erano presenti quando ha assaggiato per la prima volta una bevanda alcolica. La percentuale è di 12 punti percentuali superiore a quella rilevata tra gli intervistati con più di 30 anni.

Pronova BKK ha citato Patrizia Thamm, specialista in promozione della salute presso l'assicurazione, secondo cui i genitori sono importanti modelli di riferimento perché bambini e adolescenti osservano come gli adulti si rapportano all'alcol. Thamm ha affermato che sono importanti stabilire limiti chiari e parlare apertamente dei rischi per la salute, e che i giovani dovrebbero sapere di poter chiedere aiuto ai genitori se hanno bevuto troppo.

Il sondaggio ha rilevato che gli episodi di forte ubriachezza sono comuni anche nella popolazione nel suo complesso. Tre quarti dei tedeschi hanno dichiarato di aver vissuto almeno un episodio di grave ubriachezza nella vita. Una persona su otto ha detto che il primo episodio si è verificato prima dei 16 anni. L'età più comune per il primo episodio è stata 16 o 17 anni, indicata dal 27% degli intervistati.

Allo stesso tempo, i dati mostrano che non tutti i giovani adulti bevono. Pronova BKK ha dichiarato che il 9% degli intervistati tra i 18 e i 30 anni non aveva mai consumato alcolici, una percentuale più che doppia rispetto alla media complessiva. Le cifre suggeriscono che la Generazione Z non è un gruppo uniforme. Per produttori, rivenditori, bar e ristoranti, delineano una realtà più complessa: alcuni si astengono dall'alcol, mentre per altri restano comuni gli episodi di consumo intenso concentrati in brevi periodi, una distinzione che potrebbe influenzare le pratiche di vendita e somministrazione responsabili.

Il sondaggio ha inoltre rilevato che alcuni giovani adulti continuano ad avere grande fiducia nella propria capacità di bere, nonostante i danni riferiti. Pronova BKK ha dichiarato che il 39% degli intervistati della Generazione Z si è detto d'accordo con l'affermazione di poter facilmente bere più degli altri.

L’assicurazione ha dichiarato che lo studio, intitolato Alcohol in Everyday Life, Family and Work, è stato condotto online a luglio e agosto 2026. Ha coinvolto 400 intervistati della Generazione Z, definita nel sondaggio come composta da persone di 30 anni o meno. Lo studio ha esaminato il consumo di alcol nella vita familiare, nelle abitudini quotidiane e negli ambienti di lavoro, sulla base delle esperienze personali e dei comportamenti dichiarati dagli intervistati.